

Il bilancio sociale Sacmi. Come l'utopia di Adriano Olivetti può diventare realtà

Più di cinquant'anni fa Adriano Olivetti ha concretizzato in Ivrea un modello imprenditoriale, dai più definito utopico, che, cercando di ridurre l'impoverimento dell'uomo nel processo di meccanizzazione della produzione, lo valorizzasse in quanto soggetto attivo della comunità all'interno della quale si svolgeva la sua vita di lavoratore, cittadino, persona... Oggi questa utopia è stata ripresa e valorizzata dai promotori della responsabilità sociale dell'impresa, come testimoniano gli elementi individuati dal Libro Verde per la responsabilità sociale della Comunità Europea.

Pur collocandosi infatti in un contesto socio-economico molto diverso, nel quale la globalizzazione e l'informatizzazione della comunicazione erano assenti, Adriano Olivetti ha caldeggiato e sperimentato un'accezione di impresa "cittadina della comunità nella quale opera", che ne tutelasse valori e sviluppo sia culturale che economico, che integrasse lo stato sociale, che valorizzasse i lavoratori, aiutandoli a crescere, proprio secondo la logica della formazione continua e delle pari opportunità.

Negli stessi anni si sviluppava nel distretto imolese un modello di impresa cooperativa caratterizzato anch'esso dal forte rapporto con il territorio, da un moderno concetto di mutualità che integrava lo stato sociale e dalla valorizzazione dell'innovazione e della ricerca come motori dello sviluppo.

La storia di Sacmi, le azioni e i numeri del suo primo bilancio sociale testimoniano proprio questa volontà di essere cittadini della comunità, operando per il suo sviluppo economico e sociale, di aver fatto della ricerca e sviluppo il suo cavallo di battaglia per la conquista dei mercati internazionali e di aver esteso la propria mutualità interna al mondo esterno secondo la logica multistakeholder che la teoria della responsabilità sociale identifica come elemento chiave per le imprese del futuro.

Convegno 4 novembre 2004 Sala Assemblee Sacmi

Il 4 novembre 2004, alle ore 18, si terrà presso la **Sala Assemblee Sacmi**, un convegno su *Il bilancio sociale Sacmi. Come l'utopia di Adriano Olivetti può diventare realtà*. Dopo i saluti delle autorità, parleranno i seguenti relatori:

Chiara Ricciardelli

Autrice del volume edito da Franco Angeli, *Olivetti un sogno, una storia ancora da scrivere*, pubblicato nel 2001. Ha curato insieme a Michele La Rosa e Paolo Rebaudengo il recentissimo volume *Storia e storie delle risorse umane in Olivetti*, sempre edito da FA. Dal 2002 vicepresidente del Network Adriano Olivetti, un'associazione che si impegna a diffondere la "cultura olivettiana", i principi ed i valori in essa presenti, all'interno delle realtà locali e tra i giovani. Collabora col CiDoSPeL (Centro Internazionale di Documentazione e Studi Sociologici sui Problemi del Lavoro - www.spbo.unibo.it) del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna. È responsabile per la T&D S.p.A. (www.tecdev.it) del Sistema di gestione Qualità e del Sistema di Responsabilità aziendale basato sulla certificazione SA 8000.

Luciano Sita

È da 10 anni Presidente di Granarolo, quarto gruppo alimentare italiano e secondo nella produzione di latte. Convinto che la responsabilità sociale d'impresa sia nel modo in cui l'impresa produce valore, ne ha fatto nella sua azienda un elemento di posizionamento strategico. Questo processo è stato supportato in Granarolo dall'adozione del codice etico, dalla redazione del Bilancio di Sostenibilità e da 35 certificazioni, tra cui SA8000 (sociale) e EMAS (ambientale). Altresì convinto che la responsabilità sociale sia un tema collettivo e non individuale ha accettato tre anni fa di assumere la presidenza di Impronta Etica.

Impronta Etica è un'associazione di imprese non-profit impegnata nella promozione dello sviluppo sostenibile e della Responsabilità Sociale dell'Impresa. Nata nel 2001 per iniziativa di 7 imprese, per lo più cooperative, già impegnate su questo fronte, oggi conta 20 soci, tra cui imprese del calibro di Unipol, Camst, Coop.

L'associazione si rivolge direttamente alle imprese, allo scopo di elaborare e diffondere nuove pratiche di gestione aziendale, per fare di un'impresa tradizionale un'impresa sostenibile. Impronta Etica si impegna sia nell'opera di divulgazione, che in quella di ricerca, essendo in grado di competere a livello europeo e di partecipare al dibattito in materia, ma anche di fornire soluzioni pratiche alle aziende coinvolte.

Impronta Etica rappresenta un network di aziende, favorisce lo scambio di best practice e il dialogo fra realtà imprenditoriali anche molto diverse fra loro, valorizza le pratiche in materia di responsabilità sociale e ambientale adottate dai soci e contribuisce a mantenerli costantemente aggiornati.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.improntaetica.org

Marisa Parmigiani

Responsabile dell'area sostenibilità presso SCS ha maturato diverse esperienze nel campo dell'accountability in particolare all'interno del movimento cooperativo e nel settore delle utilities.

Ha lavorato sullo standard SA8000 a partire dalle origini nel gruppo di lavoro tenuto in Inghilterra "Forum for a Global Standard"; dal 2000 partecipa all'"Advisory board" del SAI e al comitato di certificazione etica del RINA. E' segretario generale dell'Associazione di imprese per la responsabilità sociale Impronta Etica, partner del CSREurope, network fondato su iniziativa di Delohrs.

Ha inoltre partecipato, come membro fondatore, al tavolo Q-Res per la definizione di uno standard di responsabilità sociale certificabile, al progetto europeo ERBS per la costruzione di un modello di gestione sostenibile per le imprese.

Nel corso di questi anni ha realizzato diverse pubblicazioni divulgative sul tema, e ha partecipato a numerosi convegni sia in qualità di relatore che di moderatore.

SCSAzioninova è una delle principali realtà nazionali nella consulenza di direzione, nella formazione e nella selezione, con un team di oltre 80 professionisti. Nati nel 2000 a Bologna dalla fusione di tre realtà consulenziali attive nei servizi professionali da oltre 20 anni.

In SCSAzioninova è confluita Smaer che dagli inizi degli anni 90 ha iniziato ad occuparsi di responsabilità sociale d'impresa, fornendo servizi di consulenza di direzione per clienti sia del settore pubblico sia del settore privato.

Lavorando per differenti tipologie di clienti e su molteplici aree funzionali ha maturato solide capacità.

In particolare i settori di attività dell'area Sostenibilità sono:

- Accountability: bilancio sociale, ambientale e di sostenibilità
- Contabilità ambientale degli Enti Pubblici
- Certificazione SA8000, Codici di condotta e codici etici
- Local Agenda 21 e altri processi di stakeholder engagement
- Marketing sociale: Cause related marketing, processi di partnership

Bilancio sociale SACMI

La cooperativa Sacmi presenta il suo primo bilancio sociale relativo al triennio 2001-2003.

Le ragioni di questa decisione stanno sia nella convinzione che oggi alle imprese sia richiesto di accrescere il loro grado di mutualità, ragione fondante della stessa Sacmi, rispetto alla quale è opportuno continuare ad operare con coerenza, sia nella necessità di garantire maggiore trasparenza da parte delle imprese, esigenza inderogabile che è doveroso soddisfare.

A conferma che la responsabilità sociale dell'impresa sia perfettamente compatibile con l'efficienza economica, i risultati economici di Sacmi continuano ad essere brillanti (oltre 21 milioni di Euro di utile netto), portando a **118.111.449 euro il valore aggiunto netto** redistribuito per 48,4% al personale e per il 6,6% ai soci.

Della relazione con il personale, 983 dipendenti della capogruppo, sono significativi soprattutto gli aspetti mutualistici: **464 check up** oltre quelli obbligatori per legge, **la polizza sanitaria gratuita** per tutti i dipendenti, **il fondo pensione** che coinvolge quasi il 50% dei dipendenti e comporta da Sacmi un esborso pari a **1.456.213 euro** nel solo 2003, a cui si aggiunge la possibilità di associarsi al fondo Cooperlavoro, ad oggi attivato da 96 dipendenti.

Non sono da meno le condizioni contrattuali che prevedono un delta medio tra la paga prevista dal CCNL e l'equivalente retribuzione minima data in azienda del + 7%, le **17.500 ore di formazione** erogate e i significativi **investimenti in sicurezza ed ambiente (188.378 euro)** per garantire al lavoratore i migliori standard di qualità nella vita.

Nella relazione con i clienti Sacmi punta sulla qualità del prodotto e del servizio, come dimostrano i dati della customer, che vedono **oltre il 50% dei clienti soddisfatti, circa il 20% molto soddisfatti** e che soprattutto sono "particolarmente fidelizzati" (complessivamente nei tre settori Sacmi è la marca principale utilizzata dal cliente all'interno del proprio stabilimento per circa il 90%, mentre **si rivolge esclusivamente a Sacmi** una fascia di intervistati **attorno al 40%**). Il successo di Sacmi si deve anche al significativo impegno in ricerca e sviluppo che da sempre la contraddistingue: **693 brevetti attivi** nel 2003, di cui 127 depositati nell'anno, **130 risorse interne dedicate**, con un investimento pari a **8.000.000 di euro**.

Nella relazione con i fornitori punta sulla continuità e sulla trasmissione di know how, come dimostra il **35% dei fornitori che produce per oltre il 70% solo per Sacmi**. L'indotto territoriale in Emilia Romagna è da questo punto particolarmente significativo: il **78% dei fornitori ha sede in regione per un fatturato pari a 221.483.946 euro** (di cui 49.353.214 euro nel solo comune di Imola).

Se poi si valuta il valore macroeconomico dell'esperienza Sacmi si nota come la maggioranza dei fornitori sia in Italia, mentre solo l'11% dei clienti vi operi, facendo dell'impresa un soggetto competitivo in termini di volumi di export e di redistribuzione del valore sul territorio nazionale.

Negli ultimi tre anni alla comunità locale Sacmi ha **devoluto per attività socio-assistenziali e culturali 2.659.454 euro**, svolgendo sempre un ruolo propositivo nell'individuazione dei bisogni e nella definizione della soluzione. A questi si aggiungono i **168.148 euro** investiti in progetti a supporto di persone bisognose **nei paesi in via di sviluppo**, e quasi altri **100.000 euro** devoluti per interventi di **solidarietà**.

Al fine di garantire il miglior mondo possibile alle generazioni future Sacmi è infine attiva in progetti di supporto alla formazione con diversi istituti scolastici e si è dotata di un sistema **ISO14000 certificato** per ridurre il proprio ambientale.

Il progetto "Adriano Olivetti fra comunità e cooperazione"
è stata ideata e promossa da:

Associazione Culturale "Città dell'Uomo"

Si avvale della collaborazione di:

Fondazione Adriano Olivetti di Roma

Partners:

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Sacmi Scarl

Cooperativa Trasporti di Imola

**Associazione Liberi Professionisti e Lavoratori Autonomi
Giovanni Codronchi Argeli**

Patrocinio:

Regione Emilia Romagna

Consiglio Regionale Emilia Romagna

Comune di Imola

Il Gruppo Sacmi

Sacmi è un Gruppo internazionale leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine e impianti per l'industria destinati ai settori della ceramica, della plastica, del beverage&packaging e del food processing.

Alla capogruppo Sacmi Imola ed alla holding H.P.S. S.p.A. fanno riferimento circa 60 società, presenti in 20 paesi.

Il Gruppo, con 3200 dipendenti, ha chiuso il 2003 con un fatturato consolidato di 862 milioni di euro - una crescita del 4% rispetto al 2002 - con una quota di export pari all'84%. Nel corso dell'anno il training del personale e l'acquisizione di risorse umane hanno comportato investimenti per oltre 2 milioni di euro.

Negli ultimi anni, il Gruppo Sacmi ha costantemente incrementato la propria presenza sui mercati internazionali grazie ad un forte orientamento all'innovazione tecnologica, unito a importanti acquisizioni, a una proficua strategia di diversificazione produttiva e di servizio a favore dei propri clienti. La divisione Ceramics, nel corso del 2003, si è confermata l'impiantistica di riferimento del mercato con ricavi per 498 milioni di euro ed un incremento del fatturato del 2,3%. La divisione Beverage&Packaging, dopo tre anni di forte crescita, ha registrato un fatturato di 144 milioni di euro: Oriente e Cina, aree in sviluppo, restano i principali mercati di sbocco per gli impianti del Gruppo. La divisione Plastics, che esporta sui mercati mondiali il 50% del valore della produzione, ha raggiunto ricavi pari a 106 milioni di euro. La divisione Food Processing, settore in cui il Gruppo imolese è entrato nel 2001, ha visto passare il fatturato, in un anno, da 1 a 5 milioni di euro.

Il Gruppo Sacmi opera a livello internazionale attraverso il Global Network (Sacmi Net), un sistema di aziende e società che in tutti i continenti eroga servizi, assistenza e consulenza tecnologica per garantire in ogni angolo del mondo un'autentica partnership alle imprese di ogni dimensione.

Associazione Culturale “Città dell’uomo - Imola”

È stata costituita a Imola la nuova associazione “Città dell’uomo - Imola” la cui finalità è di promuovere il confronto tra culture, a partire dalla conoscenza delle caratteristiche storiche, culturali, economiche del territorio imolese.

Tale finalità è perseguita dai fondatori della Associazione nella convinzione che dal confronto tra culture sorga anche la sinergia tra culture, che insomma le novità germogliano solo dall’intersezione di campi diversi.

La denominazione associativa deriva da una delle più importanti opere di Adriano Olivetti. Nella *Città dell’uomo* egli espone il senso della Comunità intesa come struttura sociale che tende a unire, non dividere; a costruire, non a disgregare. Il motto che Olivetti spesso ricordava era: “Nelle cose necessarie unità, nel dubbio libertà, in tutte le cose tolleranza”.

L’Associazione è squisitamente culturale, e non politica: il suo metodo di lavoro si fonda sull’impiego di strumenti di natura culturale: organizzazione di conferenze, sostegno o produzione di pubblicazioni, organizzazione di manifestazioni artistiche e celebrative, promozione di pubblici dibattiti.

Per tale ragione è sorta come struttura composita, che accoglie già alla base della sua costituzione idee diverse, ma giudicate possibilmente confluenti e sinergiche.

L’idea originaria è stata di Antonio Castronuovo e Mauro Casadio Farolfi, che ne sono rispettivamente presidente e vice-presidente. Ne fanno parte come soci fondatori: Gabriele Calamelli, Marino Cavallo, Bruno Dall’Aglia, Angelo Manelli, Teresa Nanni, Ugo Selvatici. Tutti i fondatori della Associazione provengono da esperienze di economia, cultura, pratica sociale e giuridica.

L’Associazione è aperta a chiunque voglia farne parte (quota associativa euro 30).

Le iniziative in fase di organizzazione sono varie. Per l’anno 2004-2005 l’evento principale, anche per onorare l’ideatore del nome, è un Convegno su Adriano Olivetti, suddiviso in diverse manifestazioni. Sono in fase di organizzazione altri eventi.

Adriano Olivetti (1901-1960)

Adriano Olivetti fu un grande industriale la cui mente era affollata di progetti. Intese l'azienda come centro di una comunità che saldasse uomini, lavoro e cultura. La sua principale aspirazione fu quella di sperimentare il connubio tra etica e produzione. Per giungervi fondò un modello industriale che al lavoro affiancò servizi socio-assistenziali e il varo di una rivista e di un movimento politico fregiati di un identico nome: "Comunità".

L'esperienza di Olivetti ebbe anche un altro enorme merito: mirò a valorizzazione le competenze culturali dei tanti storici, sociologi, urbanisti ed esperti del design che trovarono nell'azienda una sorta di fucina in cui forgiare le proprie idee. Attorno a Olivetti crebbe in tal modo un'intera generazione di uomini che hanno poi caratterizzato il milieu culturale dell'Italia repubblicana; una generazione tutt'ora vivente e molto attiva, un fervido elenco di nomi che sarebbe ozioso produrre. Si pensi solo a Franco Ferrarotti, che condivise l'avventura olivettiana e che ebbe in sorte di diventare il decano della sociologia italiana, voce oggi molto autorevole.

L'impianto ideologico che sorreggeva il progetto olivettiano era quello di fondare una "terza via" tra liberalismo e socialismo di stato. Questa "terza via" mirava a conservare le linfe migliori dei modelli economici già sperimentati; a preservare dunque sia il liberalismo e sia il socialismo, coniugandoli in uno stampo aziendale al centro ci fosse l'uomo e che - lungi da essere isolato nel mondo - si collocasse nel più vasto paesaggio del mondo.

Olivetti dimostrò che il capitalismo non è "cattivo" in sé, ma possiede potenzialità innovative che possono essere efficacemente saggiate. Il capitalismo è "cieco" e deve essere incanalato in una direzione accettabile. L'ideazione di quel tragitto e la sua attuazione pratica sono movimenti di squisita natura "politica". E l'idea olivettiana fu idea politica nel senso pieno del termine: rivolta cioè alla "polis", alla "comunità" cui egli intendeva fornire un centro forte: l'azienda.

Ecco la ragione per cui la figura di Adriano Olivetti va rivisitata. Quella figura resta a tutt'oggi, nonostante numerosi saggi e convegni, molto seducente. La serie di manifestazioni organizzate a Imola attorno a Olivetti mira a far conoscere un'ideale che per qualche tempo ha preso forma in un singolare modello di industria.

Fondazione Adriano Olivetti - Roma

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di “provvedere alla prosecuzione dell’opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitata da Adriano Olivetti”. In tale prospettiva, di impegno sociale, la Fondazione svolge un’intensa attività di ricerca e promozione culturale e scientifica articolata in quattro ambiti d’intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società; Economia e società; Comunità e società; Arte, architettura e urbanistica.

In questi ambiti vengono promossi ricerche, studi e progetti che attraverso convegni, interventi, laboratori, esposizioni e pubblicazioni caratterizzano la Fondazione come istituzione di ricerca e operativa sul territorio, in una politica culturale che predilige la collaborazione con altre istituzioni di analoga natura e con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali.

La Fondazione si avvale di un’attività editoriale che si realizza sia in collaborazione con importanti case editrici che autonomamente con la serie dei “Quaderni della Fondazione”. Dal 2003, in collaborazione con Luca Sossella Editore, è nata la Collana Comunità, ulteriore strumento di riflessione, teorica e pratica, suscitato dai programmi di ricerca e sperimentazione sulle tematiche del vivere comunitario realizzati dalla Fondazione.

A Ivrea, presso la sede dell’Associazione Archivio Storico Olivetti è ospitato l’archivio cartaceo della Fondazione che raccoglie tutta la corrispondenza aziendale e privata di Camillo, Adriano ed altri membri della famiglia Olivetti, l’Archivio del Movimento Comunità e delle Edizioni di Comunità, l’archivio e la biblioteca personale di Ludovico Quaroni e l’archivio di Georges Friedrich Friedmann che testimonia la sua collaborazione con Adriano Olivetti per le attività nel Mezzogiorno d’Italia.

La sede della Fondazione a Roma ospita le biblioteche personali di Camillo e Adriano Olivetti, la raccolta completa delle Edizioni di Comunità e della rivista “Comunità”, la collezione completa di tutte le pubblicazioni della Fondazione dal 1962 ad oggi e l’archivio in progress dei giovani artisti.

La Fondazione è membro del European Foundation Center (EFC), associazione internazionale non-profit, con sede a Bruxelles, creata nel 1989 dalle principali fondazioni europee con lo scopo di promuovere, sostenere e valorizzare il ruolo e l’opera delle fondazioni in Europa e nel mondo.

www.fondazioneadrianoolivetti.it